

MANUTENZIONE CONSERVAZIONE E TECNICHE DI ANALISI FILATELICA

Fatta eccezione per talune anomale tipologie di francobolli realizzati su supporti metallici e su tessuti, il francobollo è per eccellenza di natura cartacea, e come tale, se non opportunamente trattato, soggetto a deterioramento.

Affinché ciò non accada, è quindi necessario intervenire in modo preventivo alla sua salvaguardia dando corso a due diversi procedimenti che indichiamo con i termini di “manutenzione” e “conservazione”.

Manutenzione

Con il termine manutenzione si vengono ad indicare le azioni di natura meccanica che è necessario porre in essere affinché il francobollo, la lettera, od ogni altro oggetto documentale collezionato, non subisca traumi strutturali.

Tali fattori e agenti di deterioramento che minano l'integrità del reperto, possono essere

- di natura macrobiologica: scarafaggi, pesciolini d'argento (sono caratterizzati dal colore argenteo del corpo, sono lunghi dai 7 ai 10 mm, e sono abitatori abituali di libri e biblioteche), pidocchi del libro (veri divoratori di carte simili alle termiti ma di dimensioni più ridotte), termiti (infestanti e distruttive sia per le carte che per i legni);
- di natura microbiologica: batteri e funghi (individuabili attraverso la presenza di macchie con colorazione tendente al giallognolo, violaceo, bluastro a seconda i casi);
- di carattere ambientale: temperatura, umidità, inquinamento;
- di carattere umano: errata manipolazione (l'uso sistematico di manipolare i documenti senza l'impiego delle pinzette. Il sudore e il grasso della pelle si deposita sulla superficie dei reperti dando corso a processi di deterioramento strutturale. L'errata operazione di asciugatura dei francobolli accelerata per mezzo di fonti di calore quali il termosifone, il phon o l'esposizione diretta ai raggi solari).

Per quanto attiene agli interventi di manutenzione sarà quindi necessario provvedere alla rimozione di polveri dalla superficie dei documenti, alla distribuzione di sostanza contro la presenza di scarafaggi, pesciolini d'argento, pidocchi e termiti (polveri in vendita presso i supermercati), a modificare il grado di umidità ambientale attraverso l'impiego di sali igroscopici (in vendita presso i supermercati e le ferramenta), l'impiego di pinzette filateliche.

Conservazione

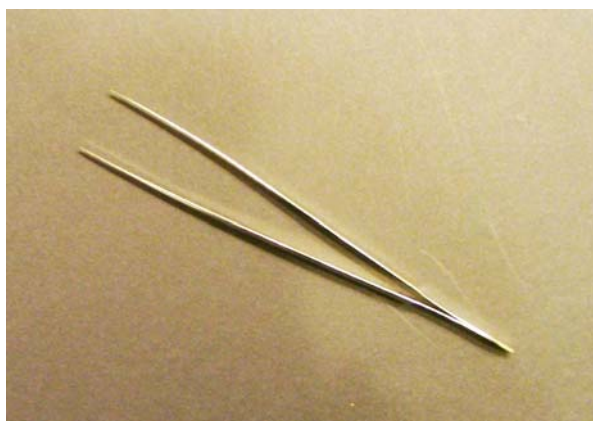
Con il termine di conservazione si vengono ad intendere l'insieme delle attività atte ad esercitare un controllo costante degli ambienti ove la collezione è custodita. In particolare, si dovrà sempre tenere conto che la collezione dovrà essere riposta:

- in luoghi lontani da fonti di calore quale i termosifoni;
- in luoghi non colpiti in modo diretto dai raggi solari;
- in mobili o arredi lignei ove si è certi che non siano tarlati;
- in contenitori adeguatamente capienti in modo tale che i documenti non siano schiacciati l'uno sull'altro;
- in casseforti contenenti sali igroscopici;
- in armadi presentanti le ante in vetro adeguatamente filtrate;
- in raccoglitori appositamente realizzati per lo scopo;
- in taschine e bustine realizzate con specifici materiali.

Strumenti filatelici

Appartengono a questo gruppo l'insieme degli accessori e degli strumenti appositamente ideati al fine di agevolare le attività di analisi dei filatelista sia essi neofiti che esperti.

- *Pinza*: di diverse dimensioni e fattezze, la pinza filatelica deve di norma presentare una buona resistenza, un'adeguata elasticità e una non eccessiva pesantezza. L'uso delle pinze si rende assolutamente necessario nelle fasi di manipolazione di ogni materiale documentale di tipo filatelico. La presenza di sudorazione sui polpastrelli delle dita, se a contatto del francobollo, potrebbe causare danni irreparabili alla sua struttura fisica.

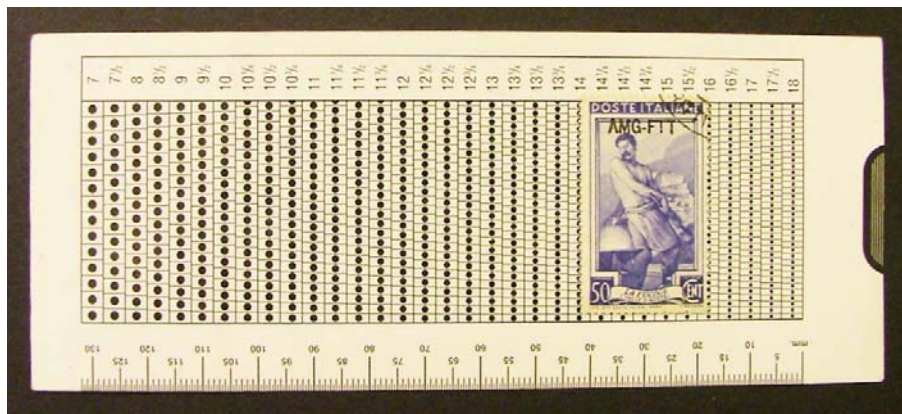
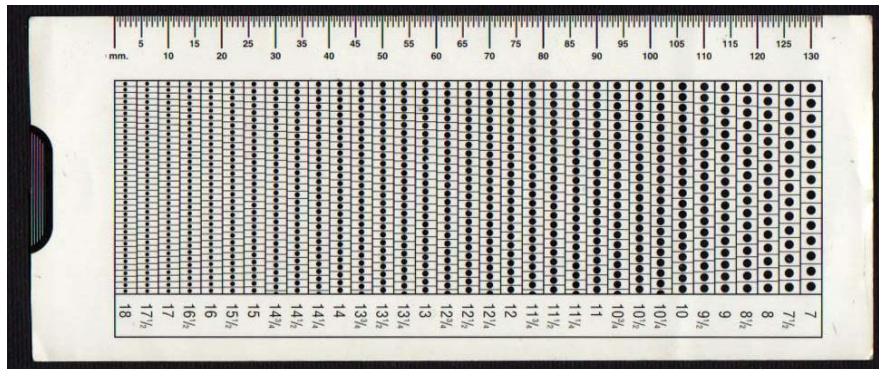


- *Lenti d'ingrandimento*: ne esistono in commercio una infinità di modelli sia in vetro che in plastica. In linea di massima, si distinguono in lenti ordinarie (circolari, quadrate, rettangolari, con supporti a braccio mobile, a monocolo tipo orologiaio ecc.); lenti con luce incorporata visibile e/o ultravioletta; lenti con oculare mobile. In ogni caso è da tener presente che, fatte alcune eccezioni, nelle lenti comunemente in vendita presso i negozi specializzati, maggiore è il diametro della lente, minore sarà l'ingrandimento.



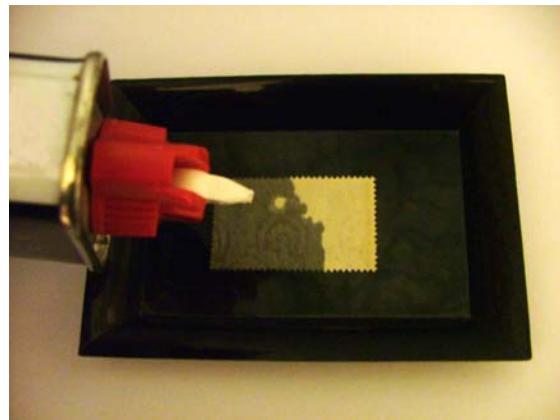
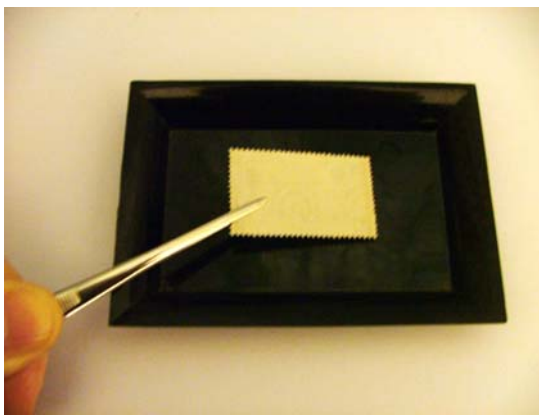
- *Odontometro*: strumento attraverso il quale si riesce a determinare la misura della dentellatura del francobollo, è di uso estremamente semplice. Si prende il francobollo di cui si vuole conoscere la dentellatura e lo si pone sulla superficie dell'odontometro in corrispondenza dei puntini neri o delle freccette a seconda dei casi. Il francobollo viene quindi fatto scorrere da una riga di puntini ad un'altra fino a quando si troverà quella riga

nella quale ogni puntino corrisponderà perfettamente con i dentelli del francobollo. La lettura della misura è quella posta in corrispondenza della riga. Per la lettura dei dentelli di francobolli applicati sulle buste o sui frammenti, si fa uso di odontometro trasparenti. Oggi in commercio ci sono anche odontometro a lettura digitale.



- *Filigranoscopio*: strumento utile per la rilevazione delle filigrane. Il modello classico è costituito da un piccolo contenitore a forma di bacinella di colore nero generalmente in bachelite, ebanite o cristallo opalino. Si dispone il francobollo nella bacinella avendo cura che il lato “verso” (quello dove è presente la gomma) sia rivolto verso chi osserva. Si versano alcune gocce di benzina rettificata (in vendita presso i negozi di filatelia) sul francobollo e si verificherà il tipo di filigrana che apparirà. L'immediata evaporazione del liquido non altera le componenti fisico chimiche del francobollo. Più evoluti sono i

filigranoscopi opto-elettronici in grado di identificare le filigrane anche quando queste sono su francobolli ancora apposti su buste.



posizionamento del francobollo nel filigranoscopio contenente benzina rettificata



filigrana stella



filigrana ruota alata

- *Lampada a luce di Wood*: così chiamata dal nome dell'inventore il fisico statunitense Robert William Wood. Si tratta in definitiva di una lampada a vapori di mercurio con superficie filtrata mediante un trattamento all'ossido di nichelio combinato con una soluzione di solfato di rame. Questo fa sì che le radiazioni emesse durante il periodo di accensione siano radiazioni ultraviolette in grado di sollecitare il fenomeno di fluorescenza nei corpi ad esse sottoposte. Adesso se vogliamo approfondire l'aspetto fisico del fenomeno nulla in contrario, altrimenti ci limitiamo a dire semplicemente che attraverso l'applicazione di tale lampada è possibile verificare l'originalità dei francobolli la loro integrità strutturale, le eventuali manipolazioni subite quali operazioni di rigommatura, interventi di restauro, originalità dei bolli postali eventualmente presenti e quant'altro. Strumentazioni molto più sofisticate quali

microscopi e sorgenti a radiazioni infrarosse sono di massima impiegate dai periti cui spetta il compito di accertare l'originalità o meno dei reperti sottoposti ad analisi.



fotografia a luce naturale



fotografia a luce ultravioletta



fotografia a luce naturale



fotografia a luce ultravioletta